

VILLAGGIO DI NEKEMTE, 2 - 15 febbraio 2019, il racconto.

Nekemte (villaggio contraddistinto dal codice numerico preceduto da NEK), conta di 4.871 iscritti nel Progetto Adozione a distanza.

I primi bambini sono stati inseriti nel 2014, constatate le povere condizioni della popolazione, soprattutto dei bambini; tra essi anche degli orfani che vivevano per strada, seguiti dal Ministero delle donne e dei bambini, molti bambini affetti di HIV ed alcuni, nati fuori dal matrimonio, cresciuti con i nonni o con altri parenti. I sostegni a distanza sono dislocati su di un territorio esteso che comprende la città di Nekemte, situata a circa 340 km a Ovest della capitale Addis Abeba, nella Regione Amministrativa dell'Oromia, sulla strada che conduce a Gimbi, proseguendo verso il confine con il Sud Sudan, e in 12 Woreda (distretto locale costituito da unità territoriali più piccole chiamate *kebele*), situati nelle campagne dell'Ovest Wellega (governo zonale). Questi sono piccoli centri molto isolati dalla città, privi di strutture sanitarie, solo alcuni dotati di asilo e scuola primaria, generalmente non abbastanza capienti per accogliere tutti i bambini presenti nell'area circostante, i quali frequentano perciò le lezioni a turni, alla mattina e al pomeriggio. La popolazione è in prevalenza protestante ed ortodossa, pochi i musulmani ed i cattolici una piccola minoranza. Le attività economiche principali sono agricoltura e allevamento (spesso i bimbi aiutano i familiari in queste attività) e nei centri più grandi il commercio.



Lo staff del Centro Aiuti per l'Etiopia, che si è occupato del censimento 2019 degli iscritti al progetto Adozione a distanza di questo villaggio, era composto da 4 operatori più un autista che conduceva il Toyota Pick-up al fine di raggiungere agevolmente tutte le località dove risiedevano i bambini, in un'area prevalentemente montuosa. In ciascuna località visitata non era presente né acqua potabile né elettricità e si è reso necessario l'ausilio del generatore portatile per utilizzare il computer. In ogni Woreda un componente del Ministero delle donne e dei bambini ed il manager del *kebele*, avendo conoscenza approfondita del territorio e dei beneficiari del contributo, hanno collaborato per radunare presso i loro uffici i bambini ed hanno cercato, convocandoli successivamente, quelli che non si erano ancora presentati all'appello nei primi giorni di presenza dello staff per il censimento 2019.

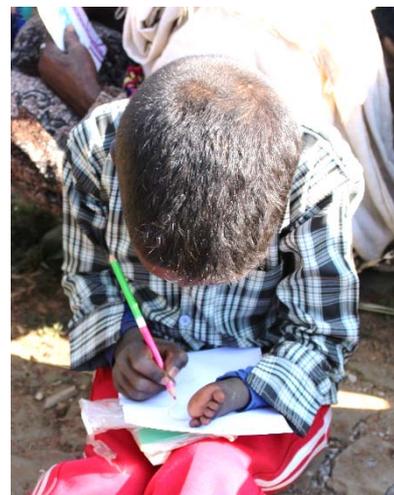


fiori, case ed animali: tutti, anche i più piccolini erano orgogliosi di potersi esprimere e probabilmente perché non abituati a farlo spesso. Su ciascun foglio l'operatore trascriveva il codice del bambino. Successiva **la fase del controllo** dell'identità del bimbo confrontando il suo volto con la fotografia dello scorso anno, salvata sul computer dell'operatore e contemporaneamente venivano verificati i dati anagrafici ed aggiornate le informazioni circa la composizione familiare ed il percorso scolastico. **Ultima fase** era lo scatto della fotografia, due foto in posa intera per ciascun bambino, una con il cartello l'altra senza; sarà questa seconda ad essere sviluppata in Addis Abeba ed inserita nella lettera per il benefattore.

Le località visitate sono state le seguenti: Il giorno 2/2 lo staff si è recato a Gutin, "la città del fiume pieno" nel Woreda Gidda Ayana percorrendo da Nekemte verso Est 65 km di strada

Le fasi di lavoro erano 4.

La prima prevedeva la distribuzione del cartello con le informazioni identificative del bambino (codice dell'adozione, sesso, data di nascita, nome e cognome) ai bambini presenti mediante chiamata a raccolta. **La seconda** fase consisteva nella realizzazione di un disegno da parte dei bimbi i quali hanno eseguito con impegno ed entusiasmo graziosi bozzetti, ognuno secondo le proprie capacità, raffiguranti



sterrata e nel pomeriggio si è spostato di altri 85 km per raggiungere il Woreda di KIRAMU, dove sono stati incontrati, qui e nei due *kebele* di Kokofe e Haro, 110 bambini. Nell'ultimo anno un conflitto civile tra le popolazioni dell'Oromia e della Regione Amministrativa confinante di Benshangul ha riversato molti migranti oromo in questo Woreda. Tale fenomeno migratorio si è riscontrato anche nel Woreda di Galila visitato il giorno 3-4/2. In Haru il ministero delle donne e dei bambini ha indicato in oltre 52.000 gli immigrati oromo provenienti da Benshangul. Parecchi i problemi di sicurezza per i ripetuti conflitti generati dalle ostilità tra il



Governo centrale ed il partito oromo Liberation Front: numerosi gli uomini armati protagonisti di improvvisi agguati accaduti nei giorni di presenza dello staff, che ha comunque continuato il lavoro e censito circa 400 bambini in Galile e 105 in Haru. Il giorno 5/2 ci si è spostati a Ovest verso Ebantu per circa 20 km in una strada sterrata di montagna, dove sono stati censiti circa 350 bambini presso l'ufficio del Ministero delle donne e dei bambini. Si è quindi ritornati verso la città di Nekemte percorrendo il tragitto all'inverso per 160 km di strada sterrata per poi, nei giorni seguenti 7-8/2, recarsi a Nunukumba, a circa 66 km a nord di Nekemte percorrendo la strada asfaltata che conduce a Jimma e raggiungendo poi la località dopo alcuni km di strada sterrata. Qui lo staff è rimasto per tre giorni. In questo villaggio, a maggioranza musulmana, vi è una carenza di pioggia ciclica ogni sette anni, ma la principale peculiarità è l'alto tasso di bambini con handicap, alcuni dei quali molto gravi: sono inseriti nel progetto 731 disabili. Grandi sono i benefici del contributo dell'Adozione a distanza per queste famiglie ed in particolare per le mamme, per le quali, perno dell'economia domestica, crescere ed accudire figli disabili anche grandi di età è un impegno che sottrae le loro molte energie e tempo da impiegare in altre attività. Il contributo dell'Adozione a distanza risulta pertanto ancora più prezioso poiché allevia le preoccupazioni di queste donne che possono contare su di un aiuto continuativo e sicuro.

Il giorno 9/2 sono stati visitati i Woreda di Arjo a 48 km da Nekemte, dove sono stati censiti 481 bambini. Il giorno 11/02 lo staff si è recato a Gatama, che significa "cosa metti nella spazzatura" a Sud Ovest di Nekemte su di una strada sterrata molto pericolosa percorsa per 24 km con estrema prudenza. Qui c'è una clinica, la corrente elettrica è presente per tre giorni alla settimana ma non l'acqua potabile. 504 bambini circa sono stati censiti in questo Woreda. Dal 12 al 15/2 sono stati visitati i Woreda di Bonaya Boshe, Anno, Mote W/Hagalo, Siere e Diga.

Nel villaggio di Nekemte, come avvenuto negli altri due villaggi in Oromia, a Mugi (MUG) e a Gimbi (GIM), oltre alla quota relativa al sostegno a distanza i bambini hanno ricevuto anche un contributo aggiuntivo finalizzato a finanziare un'attività di microimprenditoria con l'obiettivo di incentivare le famiglie all'investimento in attività produttive di reddito o beni durevoli atti a rendere sempre più autonome le famiglie stesse. Esse hanno accolto con entusiasmo e gioia quest'idea progettuale ed hanno impiegato i fondi ricevuti in maniera proficua generalmente nell'acquisto di un animale di piccola taglia, come una pecora, una capra e un vitello. Pressoché tutti i bambini hanno consegnato una fotografia a testimonianza dell'attività svolta ed è stato rilevato un generale comportamento consapevole e responsabile nell'utilizzo della somma ricevuta. Testimonianze verbali dei capi famiglia, soprattutto delle madri, avevano tutte come denominatore comune l'immensa gratitudine per un aiuto che non avrebbero mai sognato di ricevere, a fondo perduto e nella pura logica della gratuità.

Il Centro Aiuti per l'Etiopia è un'associazione riconosciuta come una delle più importanti, se non la prima, per i progetti di cooperazione realizzati in Oromia, oltre che per il sostegno a distanza. A Gimbi il Centro Accoglienza San Pio da Pietrelcina per accogliere i bambini disabili malati di HIV, il progetto Allevamento per allevare e distribuire piccoli capi di bestiame alle famiglie povere, 20 camere costruite presso l'ospedale pubblico e 1.800 pazienti affetti da struma tiroideo in corso di operazione chirurgica. A Mugi, la scuola tecnica per formare fabbri, falegnami e sarti.

Ancora purtroppo moltissimi i bambini che avrebbero urgente necessità di aiuto mediante il Sostegno a distanza: ciò è dimostrato dalle richieste dei numerosi genitori che, con i loro figli, si sono radunati nei giorni in cui lo staff del Centro Aiuti per l'Etiopia ha lavorato per la raccolta delle fotografie aggiornate dei bimbi già iscritti al progetto.

Ancora molto aiuto può essere donato con amore dai nostri benefattori che ringraziamo con immensa gratitudine, quella dimostrata da tutte queste famiglie.